PSR14·20 Campania

PSRcomunica

GENNAIO 2022

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali
Unione Europea

in collaborazione con SvilupponCampania

Consultazione pubblica sulla nuova Politica Agricola della Campania

L'ascolto rappresenta il metodo vincente per chiunque abbia a cuore le sorti di un settore e voglia definirne politiche che siano davvero efficaci ed in linea con le reali esigenze di quel comparto. Da Assessore all'Agricoltura della Regione Campania ho fatto dell'ascolto un mio principio guida, volto a dar voce agli operatori, al tessuto produttivo, alle realtà associative, a coloro cioè che rappresentano il cuore pulsante della ruralità campana.

Ecco perché, in vista della definizione della Politica Agricola Regionale 2023-2027, proprio mentre sta per avviarsi la programmazione transitoria ed è agli sgoccioli la precedente pianificazione, abbiamo considerato necessario avviare una consultazione attraverso la somministrazione di un questionario incentrato su questioni strategiche per la definizione della nuova politica agricola.

L'obiettivo è quello di tenere vivo il dialogo tra chi rappresenta le istituzioni ed ha la responsabilità delle scelte e coloro che di tali scelte sono i destinatari, affinché ci possa essere sempre maggiore corrispondenza tra progettazione ed esigenze reali.

I risultati, di cui qui proponiamo una prima elaborazione, sono di grande interesse, perché restituiscono l'immagine di un settore molto dinamico, di un comparto attraversato da istanze di modernità, di una rete di operatori, di imprenditori, di tecnici che danno priorità alla sostenibilità, alla ricerca, all'innovazione. Tutto questo è molto incoraggiante, e conferma la bontà del percorso intrapreso e la necessità di proseguire lungo la direzione tracciata: quella del sostegno al settore attraverso la definizione di politiche sempre più consapevoli, di interventi sempre più a fuoco, di una pianificazione sempre più vicina alle reali esigenze di chi ha fatto dell'agricoltura una prospettiva di vita, uno strumento di realizzazione di sé, uno sbocco occupazionale, un'attività in grado di generare reddito, di determinare ricchezza e di innescare, infine, virtuosi processi di crescita sociale, economica e culturale.

Nicola Caputo
Assessore all'Agricoltura della Regione Campania

LA CONSULTAZIONE

> ***I risultati restituiscono l'immagine di un settore molto dinamico di un comparto attraversato da istanze di modernità, di una rete di operatori, di imprenditori, di tecnici che danno priorità alla sostenibilità, alla ricerca, all'innovazione***

Nicola Caputo, Assessore all'Agricoltura della Regione Campania

In vista della nuova programmazione comunitaria e mentre è in corso quella transitoria 2021-2022, la Regione Campania ha invitato i cittadini e le parti interessate ad intervenire nel dibattito per la costruzione di una politica agricola regionale 2023-2027 moderna e semplificata.
Il confronto aperto con i cittadini, gli operatori e le istituzioni del sistema agricolo e rurale ha inteso concentrarsi sulle tematiche ritenute prioritarie e su cui far convergere gli obiettivi della politica di sviluppo rurale.
Il questionario proposto era organizzato per aree tematiche. Per ciascuna di queste sono stati previsti quesiti a risposta chiusa con la possibilità di compilare, laddove presente, un campo aperto con note e osservazioni, oppure di indicare specifici fabbisogni non contemplati dalle risposte predefinite.
La consultazione era finalizzata ad aprire un dialogo per rispondere alle sfide più ampie relative alle prospettive economiche per l'agricoltura e le zone rurali, alla cura per l'ambiente, all'azione in materia di cambiamenti climatici e alla produzione alimentare sostenibile e sicura.
Quello che qui proponiamo è un report di sintesi con l'elaborazione delle risposte pervenute.

SEZIONE ANAGRAFICA

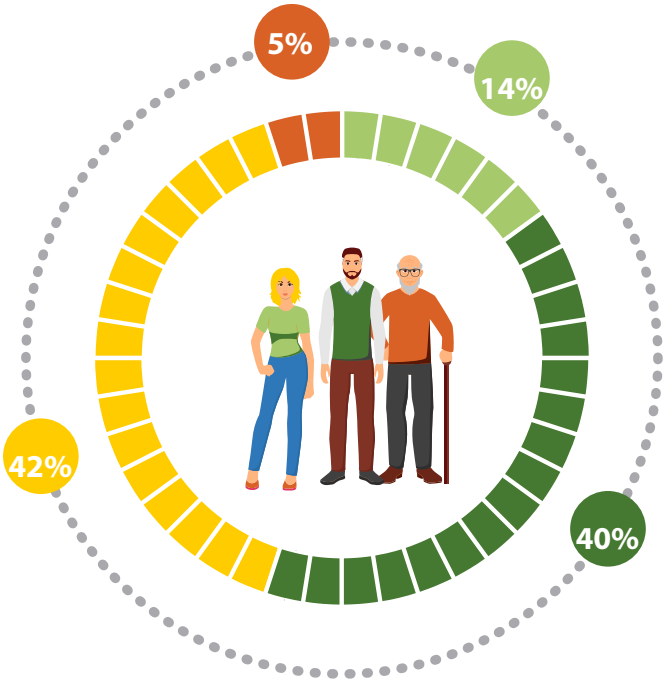
Il questionario nel periodo considerato (febbraio – dicembre 2021) è stato compilato per il 79% da uomini e dal restante 21% da donne.
Dal punto di vista anagrafico, nello specifico del dato legato all'età, ci sono due fasce d'età che, insieme, rappresentano oltre l'80% di coloro che hanno inteso partecipare alla consultazione. Il 42% di coloro che hanno risposto al questionario rientra nella fascia d'età che va dai 46 ai 65 anni. Il 40% invece alla fascia che va dai 31 ai 45 anni. Per completare il quadro il 14% delle risposte appartiene a persone under 30. Il restante 5% è rappresentato dagli over 65.
Sul fronte delle categorie di appartenenza e dei profili professionali, sono gli imprenditori agricoli ad aver maggiormente risposto alla consultazione, con il 36% dei partecipanti. Una parte rilevante è comunque rappresentata dai liberi professionisti e dai tecnici. Il 31% dei partecipanti, infatti, appartiene a questa categoria. Si rivela, perciò, un'inversione di tendenza rispetto alle precedenti consultazioni. È il segnale, quindi, di una classe imprenditoriale più consapevole e che vuole contare di più nelle dinamiche di definizione delle strategie.
A seguire, con percentuali via via inferiori, tutti gli altri destinatari possibili: l'8% è rappresentato da funzionari pubblici di enti locali, il 5% appartiene ad una organizzazione professionale agricola, stessa percentuale anche per i ricercatori, mentre il 2% è costituito da sindaci. Il 13% non appartiene ad alcuna di queste categorie.

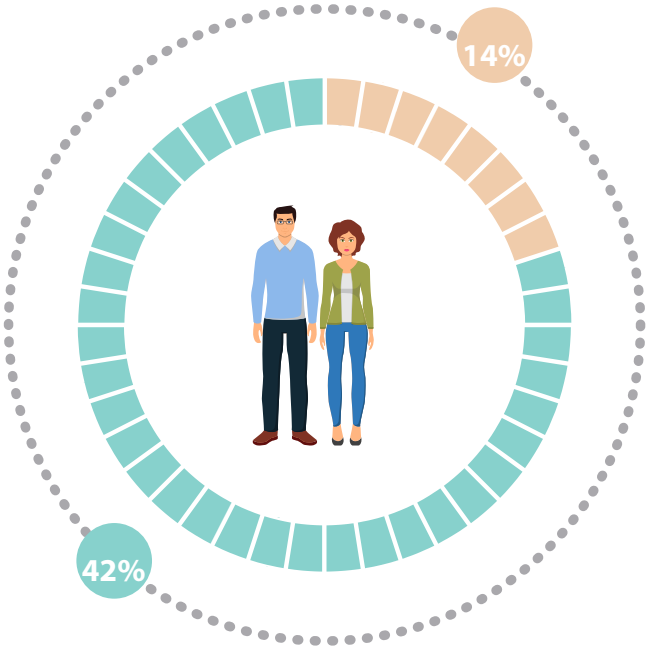
ETÀ

Fino a 30 anni	**53**
Dai 31 ai 45 anni	**156**
Dai 46 ai 65 anni	**163**
Oltre i 66 anni	**18**
TOTALE	**390**

SESSO

Uomo	**309**
Donna	**81**

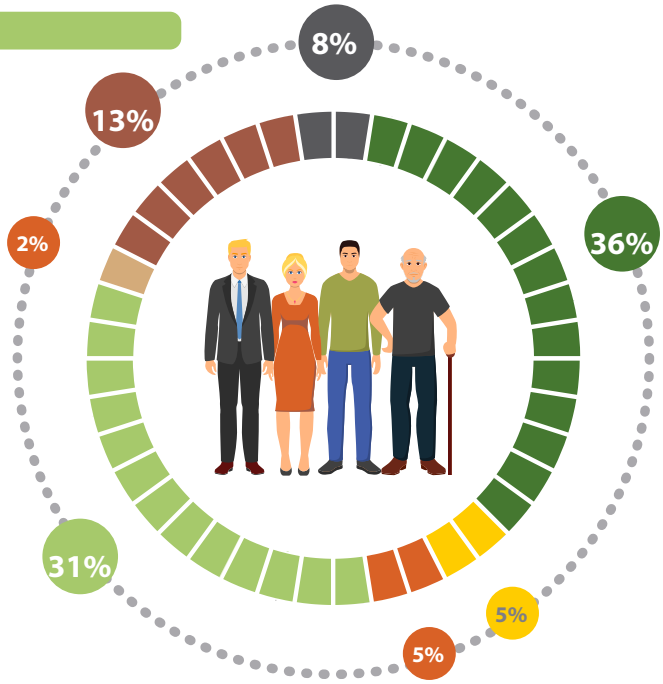




SEZIONE ANAGRAFICA

PROFESSIONE

Funzionario pubblico	31
Imprenditore agricolo	141
Organizzazione professionale	19
Ricercatore	21
Tecnico	119
Sindaco	6
Altro	49
Nessuna risposta	4



PROVINCIA DI PROVENIENZA

Salerno	51
Avellino	41
Benevento	40
Caserta	30
Napoli	13
Nessuna risposta	215

COMPARTO DI RIFERIMENTO*

Coltivazione erbacee	36
Viticoltura	31
Olivicoltura	25
Agricoltura	13
Frutticoltura	11
Zootecnia	11
Latte e derivati	8
Comunicazione	8
Foraggere e pascoli	3
Foreste	3
Apicoltura	2
Canapa e industriali	2
Floricoltura	2
Funghi e tartufi	2
Prodotti tipici e tradizionali	1
Altro	1
Nessuna risposta	246

* Il 20% degli intervistati dichiara più di un comparto

PAGAMENTI DIRETTI

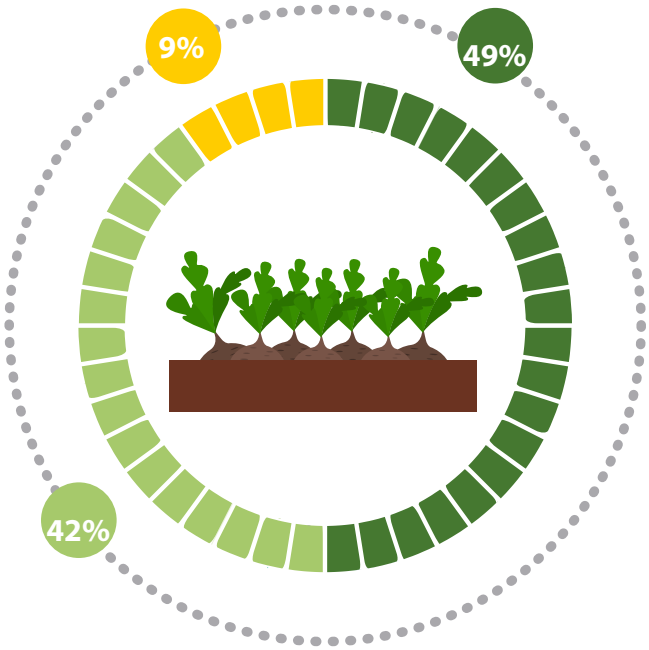
La sezione in questione era tra le più corpose dell'intera consultazione. Quattro i quesiti presenti in questa macro-area. I primi due mettevano in relazione gli aiuti indirizzati agli agricoltori alle pratiche ecologiche, a conferma di quanto la sostenibilità resti prioritaria tra gli obiettivi UE.
Il primo quesito prevedeva una valutazione sull'idea di destinare il 30% dei pagamenti diretti ai cosiddetti regimi ecologici. Scelta utile e quanto? Le risposte sono andate in una precisa direzione: per il 49% di coloro che hanno risposto si tratta di una scelta molto utile, per il 42% di una scelta utile e solo per il 9% di una indicazione poco utile. Interessanti anche le motivazioni che hanno arricchito le risposte. Per coloro che hanno argomentato la propria scelta, infatti, il binomio agricoltura – ambiente è inscindibile, in termini di tutela dell'ambiente ma anche in un'ottica di massimizzazione del reddito per gli agricoltori. Non inquinare, perciò, è bello ed è anche conveniente.
Il secondo quesito chiedeva di scegliere tra quattro categorie di pratiche ecologiche, quali fossero più adatte e utili per il sistema agricolo regionale. Quasi la metà di coloro che hanno partecipato alla consultazione chiede di puntare sull'agroecologia (47%). Il 25% propende per l'agricoltura di precisione, il 17% per i sistemi agroforestali. Mentre si ferma all'11% la porzione di risposte che chiede di puntare sul sequestro del carbonio. Tra le motivazioni date a corredo delle singole risposte c'è un denominatore comune. Vengono, infatti, considerati aspetti prioritari che possono essere colti e valorizzati attraverso queste pratiche tutto ciò che consente ricerca, innovazione, ecosostenibilità, tutela degli ecosistemi fragili. Gli strumenti scelti, perciò, cambiano - e da qui le diverse percentuali registrate - ma comuni sono le finalità che si intendono raggiungere.
Il terzo quesito chiedeva una valutazione relativamente ad una opportunità offerta dalla PAC, quella dei cosiddetti aiuti disaccoppiati e cioè la possibilità di svincolare l'erogazione dell'aiuto dal tipo di produzione, consentendo agli agricoltori maggiore flessibilità. Schiacciante la valutazione positiva circa questa ipotesi: per il 30% si tratta di una idea molto utile, per il 55% è una pratica utile. Poco utile, invece, per il restante 15%. Tra le motivazioni indicate da chi ritiene utile questa opzione soprattutto viene segnalata come positiva la possibilità data agli agricoltori di adeguare l'offerta alla domanda attraverso una elasticità del sistema degli aiuti che svincola l'aiuto stesso alla produzione. Per chi ritiene, al contrario, poco utile questa ipotesi, la motivazione maggiormente addotta è che gli aiuti disaccoppiati di fatto rappresentano un disincentivo alla produzione.
Il quarto quesito si sofferma ancora sull'ipotesi di aiuto accoppiato, chiedendo di valutare la possibilità affidata a ciascuno Stato membro di utilizzare questa pratica entro determinati limiti quantitativi. Per il 19% si tratta di un'ipotesi molto utile per il sistema campano. Oltre la metà di coloro che hanno risposto considerano la pratica utile (51%). Per il 30% si tratta di una idea poco utile.

PAGAMENTI DIRETTI

DOMANDA 1

Nel prossimo ciclo di programmazione almeno il 30% degli aiuti destinati al sostegno al reddito degli agricoltori (cd. "pagamenti diretti") sarà destinato ai regimi ecologici, ovvero all'adozione in agricoltura di pratiche benefiche per il clima e l'ambiente. Ciò potrebbe aumentare anche il reddito percepito dagli agricoltori.
Quanto ritieni sia utile questa scelta?

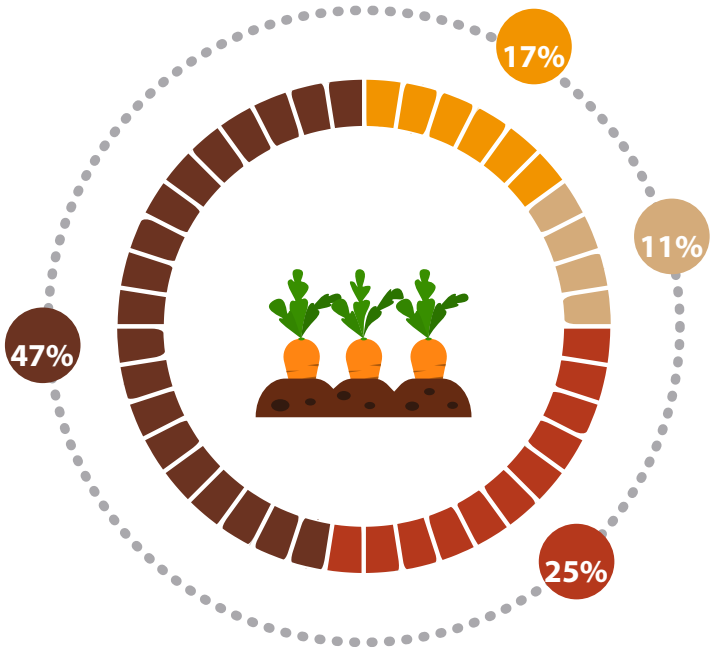
Molto utile	190
Utile	163
Poco utile	37



DOMANDA 2

La Commissione Europea propone agli Stati membri di selezionare le pratiche ecologiche all'interno di quattro categorie: i sistemi agroforestali, l'agroecologia, l'agricoltura di precisione, il sequestro del carbonio.
Quale di queste consideri più importante per il sistema agricolo campano?

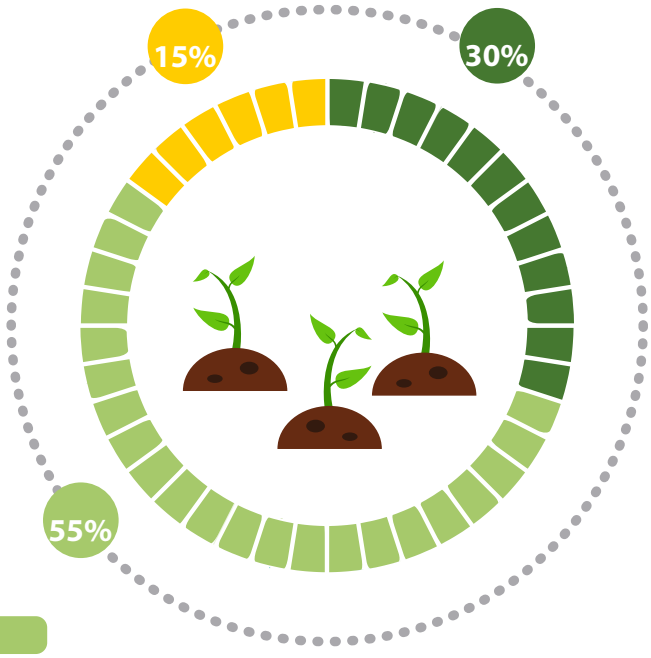
I sistemi agroforestali	66
Il sequestro del carbonio	42
L'agricoltura di precisione	98
L'agroecologia	184



PAGAMENTI DIRETTI

DOMANDA 3

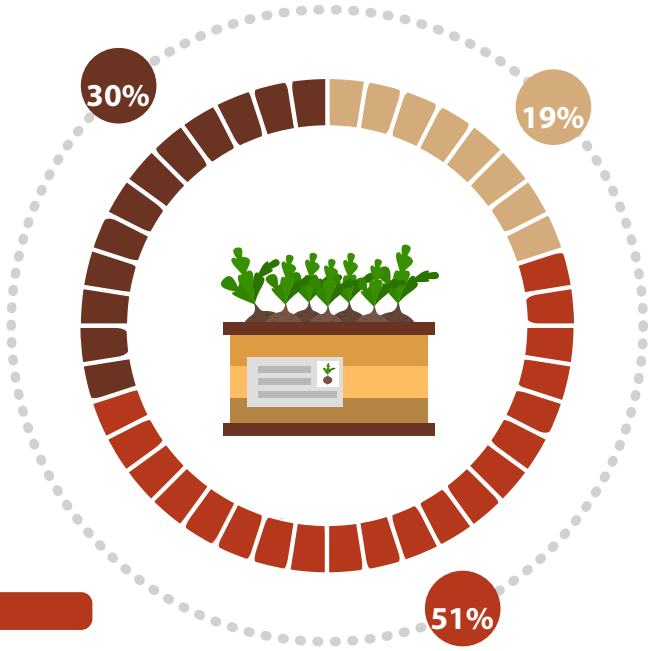
Con gli aiuti disaccoppiati viene meno il vincolo tra erogazione dell'aiuto e la produzione oggetto dell'aiuto. Scopo principale di tale pagamento è garantire una maggiore stabilità dei redditi agli agricoltori i quali possono decidere che cosa intendono produrre senza perdere gli aiuti adattando l'offerta alla domanda.
Come valuti questa possibilità offerta della PAC?



Molto utile	**116**
Utile	**216**
Poco utile	**58**

DOMANDA 4

Lo Stato membro decide se e come applicare il sostegno accoppiato, un aiuto concesso entro determinati limiti quantitativi legato a rese, superfici o numero di capi fissi. Ritieni sia utile per l'agricoltura della Campania?



Molto utile	**75**
Utile	**197**
Poco utile	**118**

INVESTIMENTI

In questa sezione il quesito 5 chiedeva di scegliere massimo due tipologie di innovazione aziendale considerate prioritarie nell'ambito degli investimenti possibili. Tre le tipologie su cui si è concentrata buona parte delle risposte date, per il 27% è giusto promuovere le dotazioni di macchine e di strumentazioni. Per il 23% vanno promossi nuovi processi produttivi. Si ferma al 22% la parte di risposte che ha indicato come prioritari i nuovi sbocchi su nuovi mercati. Per il 15% vanno incentivate nuove modalità di gestione. Infine, per il 12 % vanno promossi nuovi prodotti e nuovi servizi. Tutte le motivazioni fornite a corredo delle scelte vanno in un'unica direzione: innovare il settore, renderlo più competitivo, introdurre nuove filiere, valorizzare quelle esistenti. Gli investimenti, perciò, in ogni forma in cui si realizzano, vengono accolti con favore dal sistema regionale.
Il quesito 6 si sofferma sulle tipologie di investimento ed in particolare sugli obiettivi considerati più meritevoli di sostegno. Sono quattro gli ambiti sui sette proposti su cui si sono concentrate, in maniera praticamente paritaria, le risposte ottenute. Hanno, infatti, ottenuto il 19% delle risposte i seguenti quattro ambiti: produzione di energia da biomasse ed altre fonti di energia rinnovabili, miglioramenti fondiari, efficientamento energetico e diversificazione del reddito aziendale. Il 12% di coloro che hanno risposto trovano necessario puntare sulle macchine per agricoltura di precisione, il 7% sugli investimenti per il benessere animale ed il 6% sugli investimenti irrigui.
Economia circolare e fonti rinnovabili, è di questo che si occupa il quesito 7. Quanto è utile investire in questi due ambiti rispetto al passato? Per il 59% è molto utile, per il 35% è utile, è poco utile per il 5%. L'1% non ha risposto. Tra le motivazioni indicate, le più articolate pongono alla base di uno sviluppo economicamente ed ecologicamente sostenibile proprio l'introduzione dell'economia circolare. Stesso discorso vale per le fonti rinnovabili.

INVESTIMENTI

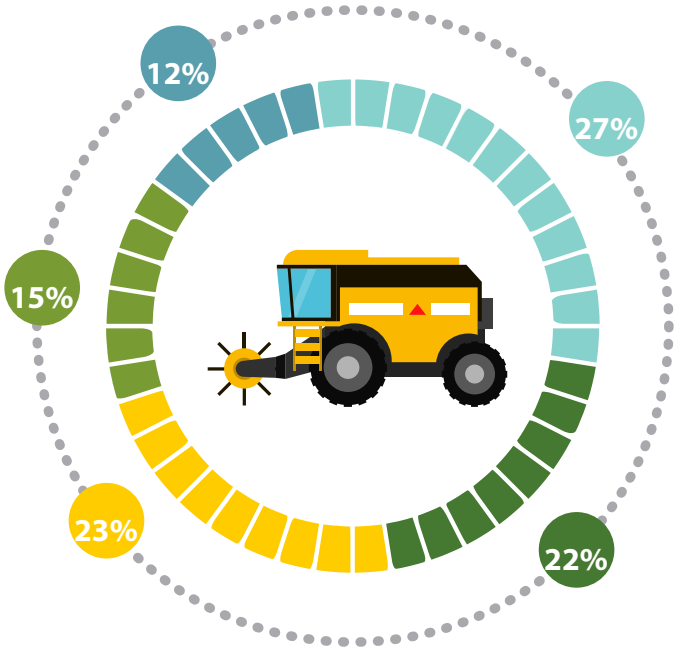
DOMANDA 5

Nella nuova programmazione, in riferimento agli investimenti per le aziende agricole, quali innovazioni aziendali ritieni necessario promuovere? (indicarne massimo 2)

Dotazione di macchine e strumentazioni	**188**
Nuovi sbocchi su nuovi mercati	**152**
Nuovi processi produttivi	**160**
Nuove modalità gestionali	**106**
Nuovi prodotti e nuovi servizi	**81**
Nessuna risposta	**10**

TOTALE DELLE INNOVAZIONI AZIENDALI SCELTE 688*

* Sul totale degli intervistati che hanno scelto di indicare una risposta (**380**), non tutti hanno effettuato la doppia scelta



INVESTIMENTI

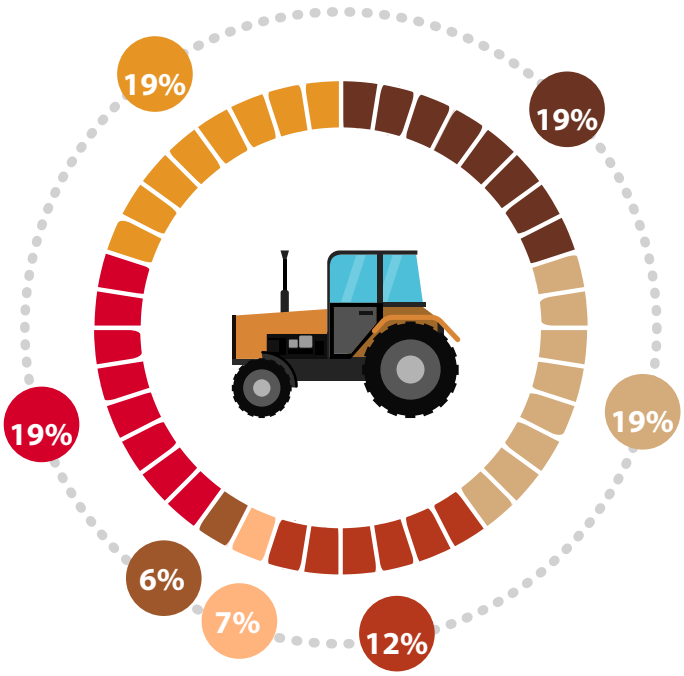
DOMANDA 6

Per agevolare l'accesso ai finanziamenti per gli agricoltori che intendono usufruire di più tipologie d'investimento, su quali obiettivi reputi necessario garantire maggiore sostegno?
(indicarne massimo 2)

Produzione di energia dalle biomasse ed altre fonti di energia rinnovabili	**170**
Miglioramenti fondiari	**171**
Macchine per l'agricoltura di precisione	**104**
Investimento per l'aumento del benessere degli animali	**59**
Investimenti irrigui	**57**
Efficientamento energetico	**170**
Diversificazione del reddito aziendale	**167**
Nessuna risposta	**12**

TOTALE DELLE INNOVAZIONI AZIENDALI SCELTE 378*

* Sul totale degli intervistati che hanno scelto di indicare una risposta (**735**), non tutti hanno effettuato la doppia scelta

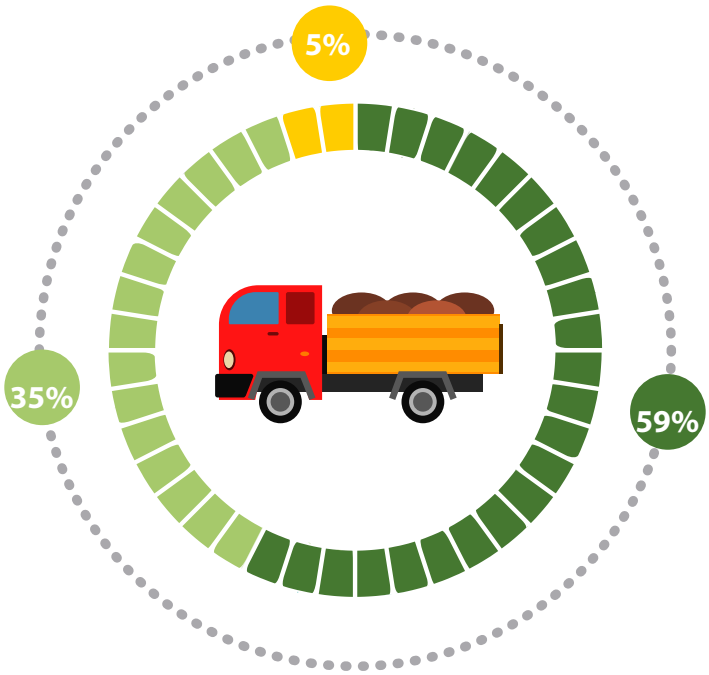


INVESTIMENTI

DOMANDA 7

Rispetto al passato quanto ritieni sia utile investire sull'economia circolare e l'utilizzo di fonti rinnovabili?

Molto utile	**229**
Utile	**137**
Poco utile	**21**
Nessuna risposta	**3**



GIOVANI AGRICOLTORI

Il quesito 8 fa riferimento ai giovani imprenditori. Nella precedente programmazione la misura dedicata a loro è stata molto richiesta. Quali miglioramenti è possibile introdurre? La risposta con una percentuale più elevata è quella relativa alla necessità di aumentare la dotazione finanziaria della misura con il 22%. A seguire con il 17% l'attività di affiancamento (coaching) sia in fase di investimento che di post investimento. Per il 16% andrebbero introdotti strumenti di finanza agevolata e di accesso al credito. La valorizzazione dell'innovazione aziendale occupa il 15% delle risposte. Si attestano entrambe le opzioni all'11%. Si tratta dell'aumento del premio di primo insediamento e dello spazio che va aumentato per attività di consulenza e di formazione. Chiude gli esiti al quesito la valorizzazione del sistema di smart farm con il 6% delle risposte.

Tra le motivazioni addotte tutte fanno riferimento alla necessità di mettere in campo una strategia affinché i giovani davvero possano trovare nell'agricoltura un concreto sbocco professionale che viene visto come un deterrente allo spopolamento in particolare delle aree interne, montane, svantaggiate. In questo senso aumentare la dotazione finanziaria, oppure il premio di primo insediamento o, ancora, favorire occasioni di formazione e di coaching rappresentano strumenti per incentivare i giovani.

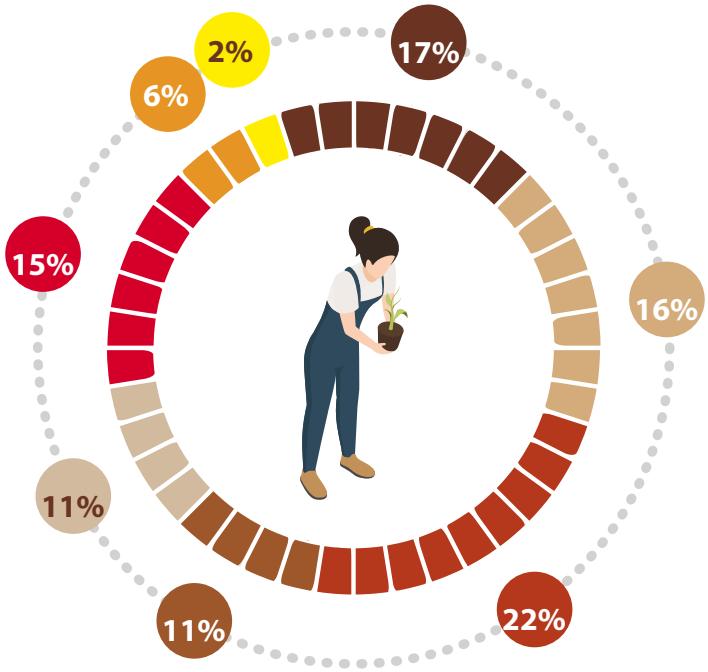
DOMANDA 8

Relativamente alla misura dedicata ai giovani agricoltori quali miglioramenti ritieni necessario introdurre? (indicarne massimo 2)

Attività di affiancamento (coaching) sia in fase di investimento che post investimento	112
Sistema di strumenti di finanza agevolata e accesso al credito	102
Aumento dotazione finanziaria della misura	147
Aumento del premio di primo insediamento	75
Maggiore spazio attività di formazione e di consulenza	73
Valorizzazione dell'innovazione aziendale	100
Valorizzazione del sistema di smart farm	38
Altro	10
Nessuna risposta	37

TOTALE DELLE INNOVAZIONI AZIENDALI SCELTE 353*

* Sul totale degli intervistati che hanno scelto di indicare una risposta (**657**), non tutti hanno effettuato la doppia scelta



AMBIENTE

Attenzione alta alle tematiche ambientali. Su quale aspetto ci si dovrebbe maggiormente concentrare nella nuova programmazione? È questo il quesito 9. In particolare ci si concentra sul biologico. È questa la priorità per il 32% delle risposte registrate. Seguono con il 29% l'indennità in zone svantaggiate, con il 24% l'agricoltura integrata. Chiude l'agricoltura conservativa con il 15%.

Dalle motivazioni aggiunte alle risposte si nota con evidenza come l'agroecologia, combinata alla necessità di portare in tavola prodotti sani, rappresenti una priorità fortemente avvertita dagli addetti ai lavori.

BENESSERE ANIMALE

Il quesito 10 si sofferma sul benessere animale e, in particolare, su quali aspetti bisognerebbe approfondire meglio nell'ambito della nuova programmazione. Gli aspetti di natura sanitaria sono quelli su cui si concentra il maggior numero di risposte con il 25%. Poco meno raggiunge l'esigenza di allargare il campo di azione a più tipologie di allevamento con il 22%. Per il 21% dovrebbero essere previsti interventi prioritari su alcune filiere zootecniche. Per il 15% le nuove misure dovrebbero prevedere un meccanismo di premialità sulla base dello storico aziendale in fatto di benessere animale. Per l'8% andrebbe previsto una soglia minima di UBA (Unità di bestiame adulto) per accedere ai premi. Per il 7% bisognerebbe prevedere incentivi per il miglioramento del trasporto animale.

AMBIENTE

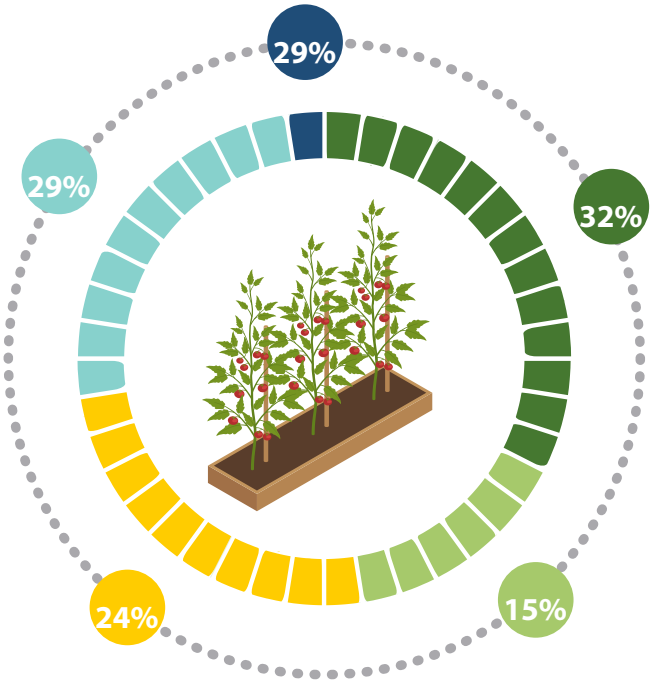
DOMANDA 9

Rispetto alle tematiche ambientali, su quali di questi aspetti ritieni che sia necessario concentrarsi maggiormente nella prossima programmazione dello sviluppo rurale? (Indicarne massimo 2)

Agricoltura biologica	**206**
Agricoltura conservativa	**97**
Agricoltura integrata	**156**
Indennità zone svantaggiate	**186**
Altro	**5**
Nessuna risposta	**12**

TOTALE DEGLI ASPETTI PREFERITI 650*

* Sul totale degli intervistati che hanno scelto di indicare una risposta (378), non tutti hanno effettuato la doppia scelta



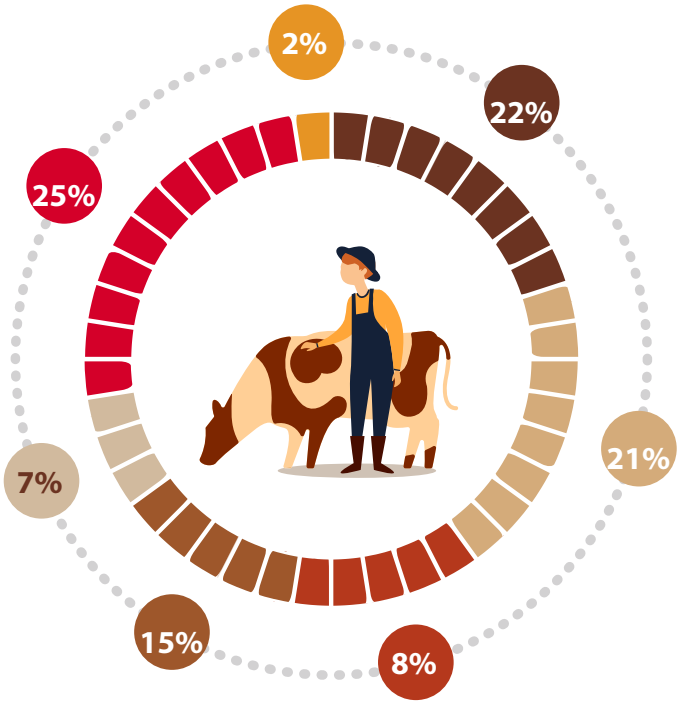
DOMANDA 10

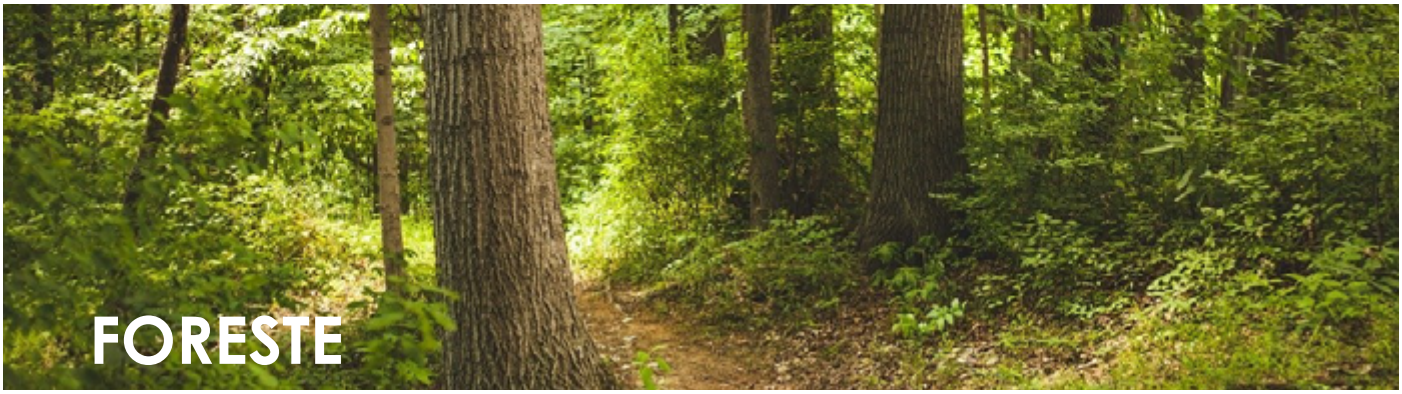
Rispetto al benessere animale quali di questi aspetti dovrebbero essere valorizzati maggiormente? (Indicarne massimo 2)

Allargamento del campo di azione a più tipologie di allevamenti	134
Interventi prioritari su alcune filiere zootecniche	124
Previsione di una soglia minima di UBA (Unità di bestiame adulto) per accedere ai premi	49
Previsione di un meccanismo di premialità relativo allo storico aziendale in riferimento al benessere animale	92
Previsione di incentivi per il miglioramento della qualità del trasporto animale	45
Aspetti di natura sanitaria	149
Altro	11
Nessuna risposta	34

TOTALE DEGLI ASPETTI PREFERITI 650*

* Sul totale degli intervistati che hanno scelto di indicare una risposta (356), non tutti hanno effettuato la doppia scelta





FORESTE

Il quesito 11 fa riferimento alle aree boscate. La nuova programmazione su quali aspetti dovrebbe soffermarsi maggiormente per un miglioramento delle foreste e per una gestione sempre più sostenibile? Per il 25% andrebbero previsti interventi per la tutela e la salvaguardia del suolo. Due aspetti si attestano al 21%. Si tratta del potenziamento dei servizi educativi, formativi, ricreativi e turistici legati alle foreste e degli interventi per la tutela delle biodiversità e del paesaggio riferiti alle aree boscate. Per il 18% andrebbero introdotti interventi sulla mitigazione del cambiamento climatico. Il 10% vorrebbe interventi mirati per aumentare le superfici boscate. Mentre, per il 5%, bisognerebbe agevolare l'accesso alle misure anche per le associazioni forestali, gli enti delegati, le imprese forestali.

In generale le motivazioni a corredo delle risposte spingono verso una modernizzazione del settore che ha bisogno di introdurre meccanismi di ricerca e di innovazione.

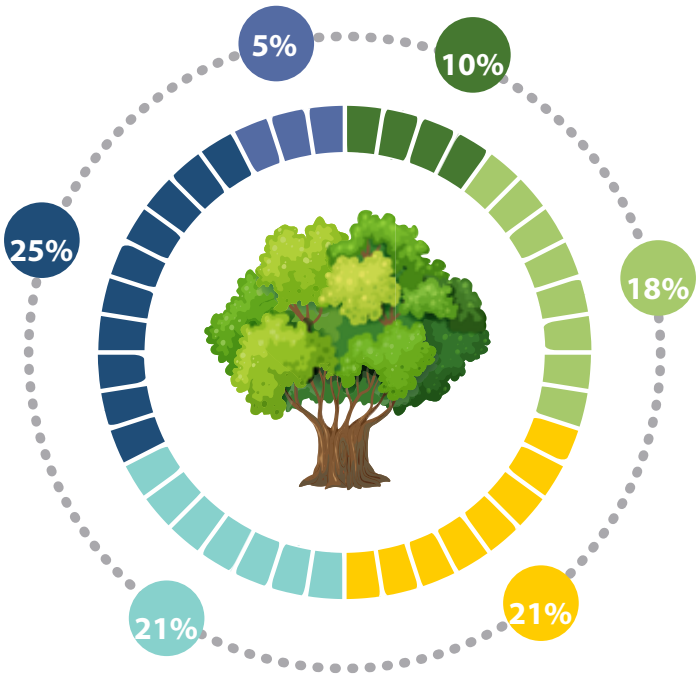
DOMANDA 11

Con riferimento alla gestione sostenibile e al miglioramento delle aree boscate quali aspetti dovrebbero essere maggiormente sostenuti nel prossimo ciclo di programmazione?
(Indicarne massimo 2)

Aumento delle superfici	67
Interventi sulla sostenibilità e sulla mitigazione del cambiamento climatico	122
Potenziamento dei servizi educativi, formativi, ricreativi e turistici legati alle foreste	144
Interventi per la tutela della biodiversità e del paesaggio legati alle foreste	143
Interventi per la tutela e salvaguardia del suolo	169
Interventi accesso facilitato alle misure anche per le associazioni forestali gli enti delegati e le imprese forestali	31
Nessuna risposta	24

TOTALE DEGLI ASPETTI PREFERITI 676*

* Sul totale degli intervistati che hanno scelto di indicare una risposta (366), non tutti hanno effettuato la doppia scelta



SVILUPPO LOCALE LEADER E INVESTIMENTI PUBBLICI

Riperimetrazione dei Gruppi di Azionale Locale (GAL) per una nuova e diversa armonizzazione delle aggregazioni presenti sul territorio: è il focus del quesito 12. Quanto sarebbe utile innescare questi meccanismi ai fini di favorire uno sviluppo rurale più robusto? Per il 41% di coloro che hanno risposto sarebbe utile. Per il 24% sarebbe molto utile. Al contrario, per il 35% sarebbe poco utile.
Tra le motivazioni a corredo l'esigenza di dare maggiore protagonismo ai GAL stessi e maggiore autonomia in sede di attuazione delle politiche di sviluppo. Il rischio è che, lasciati così, possono rappresentare un duplicato di enti e soggetti già esistenti.

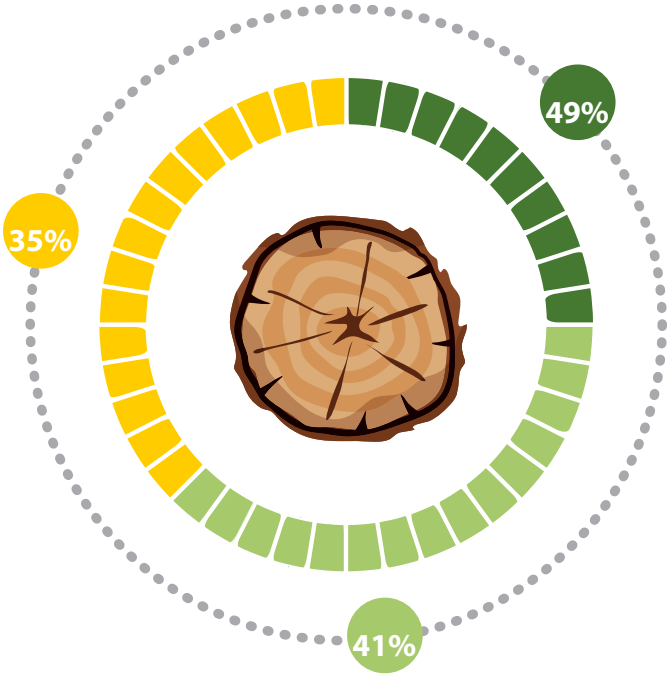
Gli investimenti pubblici al centro del quesito 13. Su quali ambiti bisognerebbe puntare maggiormente? Su due in particolare, è quanto emerge dalle risposte. Per il 37% serve una migliore dotazione infrastrutturale. Per il 29% bisogna puntare sui servizi turistici. A seguire con il 23% i servizi essenziali e con il 10% il patrimonio architettonico. Le motivazioni a corredo delle risposte fanno in particolare riferimento alle aree svantaggiate. Per le infrastrutture specifici riferimenti a quelle immateriali e digitali oggi divenute di primaria importanza.

SISTEMA DELLA CONOSCENZA (AKIS)

Governance della conoscenza regionale, il quesito 14 chiede quali strumenti adottare per migliorarlo. Sono tre quelli su cui si sono concentrate le risposte e, tra queste, due hanno ottenuto le stesse percentuali. Con il 31%, infatti, si dà priorità ai Laboratori Digitali per l'Innovazione e ai Facilitatori dell'Innovazione. Chiude con il 29% l'istituzione di sportelli territoriali presso le Camere di Commercio. Tra le motivazioni viene specificato come le piattaforme digitali rappresentino uno strumento utilissimo per ridurre il divario tra amministrazione e utenti.

Il quesito 15 fa riferimento ai fabbisogni emergenti in relazione al sistema della conoscenza. Su quali ambiti puntare maggiormente? Per il 27% l'economia circolare è quella più utile per cogliere l'evoluzione del comparto. Seguono la multifunzionalità con il 23%, la competitività con il 17%, la digitalizzazione con il 16%, l'agricoltura di precisione con il 15%.

SVILUPPO LOCALE LEADER E INVESTIMENTI PUBBLICI



DOMANDA 12

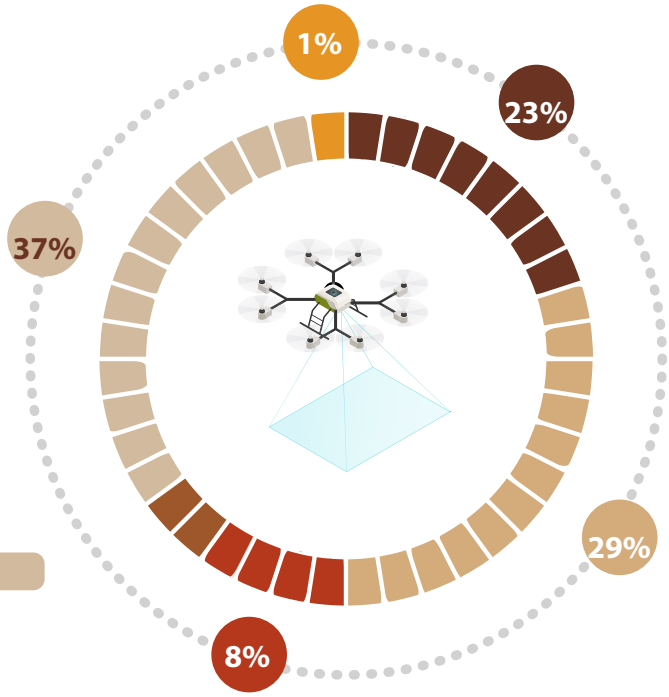
Ritieni utile garantire una maggiore armonizzazione delle aggregazioni territoriali dei GAL in modo da coprire tutti i territori rurali del Campania?

Molto utile	94
Utile	160
Poco utile	136

DOMANDA 13

Rispetto agli interventi rivolti ai beneficiari pubblici su quali fabbisogni di intervento ritieni sia necessario puntare per favorire investimenti che abbiano una ricaduta d'area?

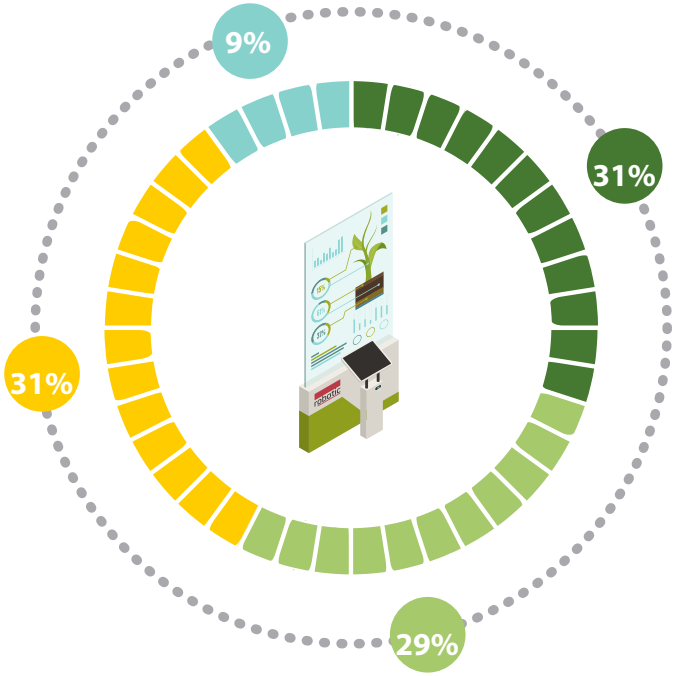
Servizi essenziali	89
Itinerari turistici	114
Patrimonio architettonico	38
Infrastrutture	145
Altro (specificare)	4

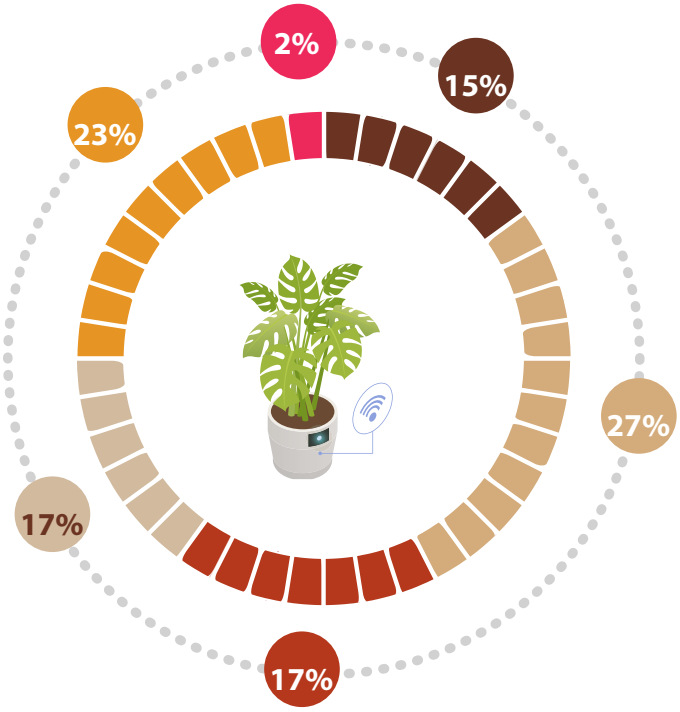


DOMANDA 14

Quali soluzioni proponi per migliorare il sistema di governance della conoscenza regionale?

Facilitatori dell'innovazione (cd. Innovation broker)	120
Sportelli territoriali presso CCIAA	113
Laboratori digitali per l'innovazione (cd. Fab-lab)	121
Altro	36





DOMANDA 15

Su quali aspetti dovrebbe indirizzarsi il sistema per cogliere i fabbisogni emergenti?

Agricoltura di precisione	60
Economia circolare	106
Competitività	66
Digitalizzazione	63
Multifunzionalità	89
Altro	6

STRUMENTI DI GESTIONE DEL RISCHIO E INGEGNERIA FINANZIARIA

Il quesito 16 chiede di sapere se si è a conoscenza dell'esistenza di strumenti di gestione del rischio di reddito finanziati nell'ambito della programmazione 2014/2020. Le risposte sono tutto sommato equilibrate: il 45,7% degli intervistati ne è a conoscenza, il 54,3% non ne è a conoscenza.

Il quesito 17 fa riferimento agli strumenti di ingegneria finanziaria utili a supportare strategie di investimento. Il 63% non è a conoscenza dell'esistenza di questi strumenti, il 37% dichiara di conoscerli.

Il quesito 18 chiedeva di elencare gli strumenti di gestione del rischio di conoscenza di coloro che hanno partecipato alla consultazione. Il 77% delle risposte è andato sulle polizze assicurative tradizionali. Il 15% ha indicato i fondi mutualistici, il 5% le polizze index, il 3% l'Income Stabilization Tool.

Il quesito 19 chiedeva di elencare gli strumenti di ingegneria finanziaria conosciuti. Il 42% ha risposto di conoscere i prestiti, il 27% i fondi credito, il 26% le garanzie, il 3% il capitale di rischio esterno. Tra le motivazioni a corredo delle risposte, viene messo in rilievo come questi strumenti non siano accessibili ai giovani agricoltori ma solo a chi ha già una lunga esperienza professionale alle spalle oltre che una solidità finanziaria considerevole.

Il quesito 20 chiedeva di elencare le ragioni per le quali era stata avviata una ricerca di mezzi di finanziamento. Il 34% ha cercato mezzi di finanziamento per l'acquisto di macchinari, il 19% per l'acquisizione di strutture, il 14% per il finanziamento di innovazioni, il 9% per il finanziamento di capitale circolante, stessa percentuale per il lancio di un prodotto o di un servizio, il 6% per il consolidamento del debito, il 4% per espansione di mercato.

Il quesito 21 si occupava di una previsione ancora allo studio della nuova PAC, quella della introduzione di una Polizza catastrofale obbligatoria pagata dallo Stato con possibilità di risarcimento danni fino al 50% del valore per colture o strutture legati ad eventi calamitosi. Il 79% si dice favorevole a questa ipotesi, il 21% non favorevole. Tra le motivazioni a corredo aggiunte da chi si dice favorevole viene però fatto rilevare come l'introduzione di questa polizza sarebbe auspicabile a condizione che non sia appesantita da troppa burocrazia. Coloro che sono non favorevoli a questa ipotesi aggiungono che rappresenterebbe un costo che potrebbe essere utilizzato per altre finalità.

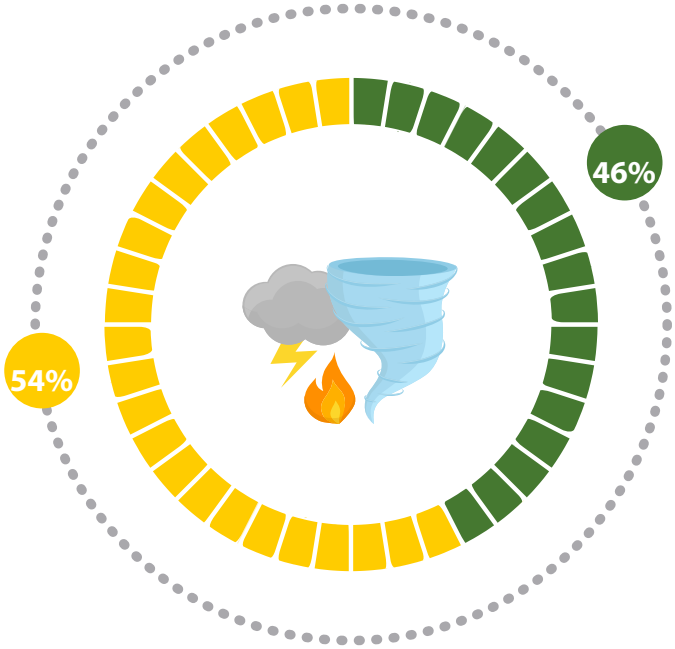
STRUMENTI DI GESTIONE DEL RISCHIO E INGEGNERIA FINANZIARIA

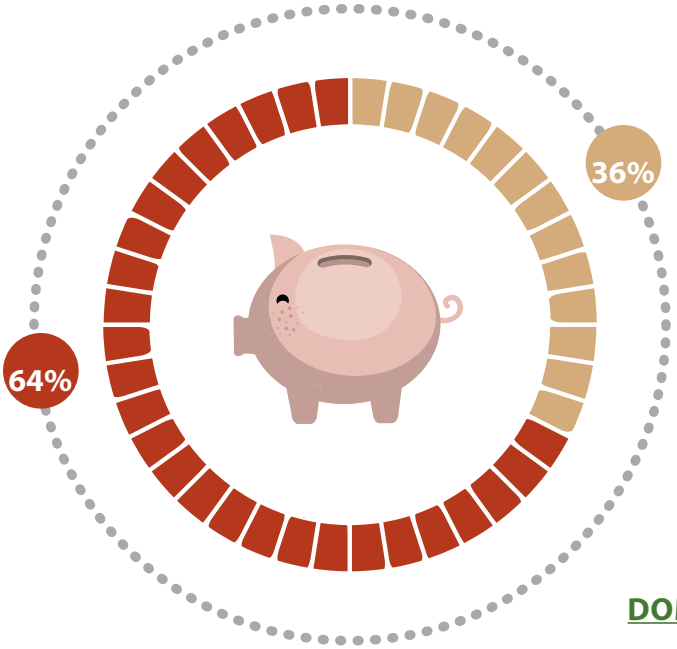
DOMANDA 16

È a conoscenza di strumenti di gestione del rischio di reddito finanziati dalla Pac nella programmazione 2014-2020?

SI **178**

NO **212**





DOMANDA 17

È a conoscenza di strumenti di ingegneria finanziaria che possano supportare le sue strategie di investimento?

SI **141**

NO **249**

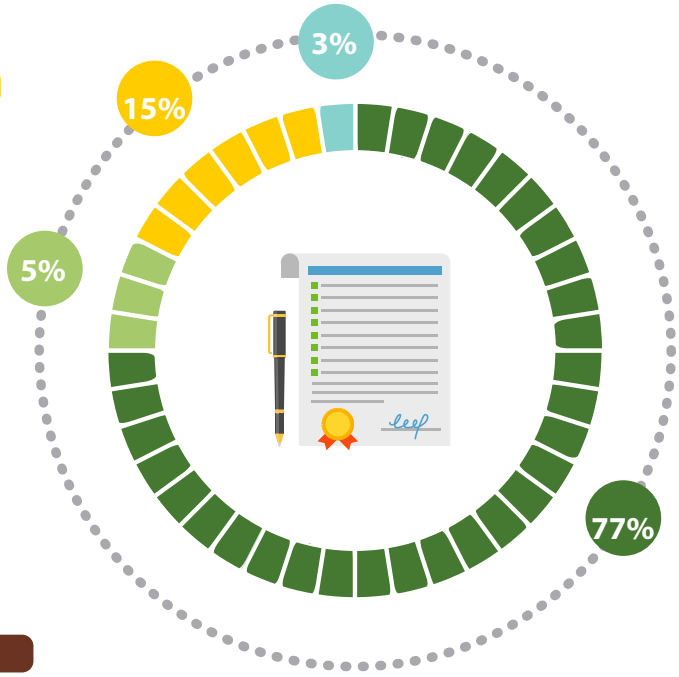
STRUMENTI DI GESTIONE DEL RISCHIO E INGEGNERIA FINANZIARIA

DOMANDA 18

Per la gestione del rischio, può descrivere quelli che conosce?

Polizze Assicurative Tradizionali	317
Polizze index	20
Fondi Mutualistici	61
Income Stabilization Tool (IST)	12
Nessuna risposta	38

TOTALE DEGLI STRUMENTI INDICATI 410

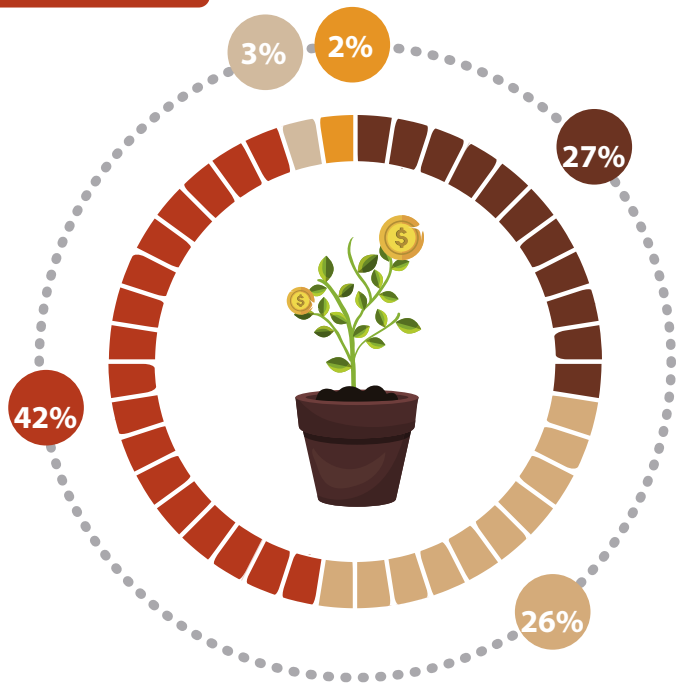


DOMANDA 19

Per gli strumenti di ingegneria finanziaria, può descrivere quelli che conosce?

Fondi credito	129
Garanzie	121
Prestiti	199
Capitale di rischio esterno	16
Altro	8
Nessuna risposta	53

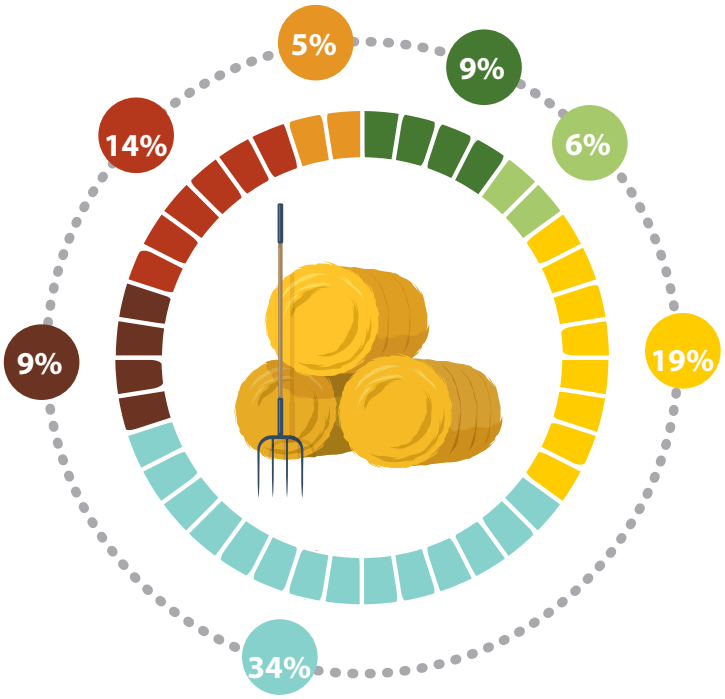
TOTALE DEGLI STRUMENTI INDICATI 473



STRUMENTI DI GESTIONE DEL RISCHIO E INGEGNERIA FINANZIARIA

DOMANDA 20

Per quali ragioni aveva cercato mezzi di finanziamento?

Finanziamento capitale circolante	35
Consolidamento del debito	24
Acquisizione strutture	78
Acquisto macchinari	139
Lancio di un prodotto o servizio	38
Espansione del mercato	15
Finanziamento di innovazioni	55
Altro (specificare)	21
Nessun risposta	105

TOTALE DELLE MOTIVAZIONI ESPRESSE 405